Mittente	Cebà Ansaldo	Destinatario	Pallavicino di Francesco Agostino
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	[Genova]	Luogo arrivo	
Incipit	Un Principe Italiano, secondo che mi scrivete		
Contenuto	Un "Principe Italiano" ha inviato nove obiezioni alla 'Reina Ester' al Pallavicino, che le ha poi riferite al Cebà, tacendo il nome del principe. Cebà qui risponde a queste obiezioni, in quella che, più che una lettera, si presenta come una piccola apologia della 'Reina Ester'. Le obiezioni riguardano la lunghezza eccessiva dei discorsi e dei canti, le consonanze tra strofe vicine, l'abuso di episodi che interrompono l'azione principale (per cui alla 'Reina Ester' viene contrapposta la 'Gerusalemme liberata', in cui Torquato Tasso ha evitato questo rischio), la mescolanza tra stile dolce e grave, l'uso di metafore troppo ordinarie e di citazioni inserite a forza in alcuni luoghi, il non aver seguito né gli autori antichi né quelli moderni. Gli autori che Cebà cita più spesso a sostegno della sua difesa sono Omero, Aristotele, Dionigi di Alicarnasso, Ermogene, Demetrio Falereo, Cicerone, Virgilio, Orazio, Seneca, Ludovico Castelvetro.		
Fonte	Ansaldo Cebà, Lettere ad Agostino Pallavicino di Stefano, Genova, Giuseppe Pavoni, 1623, pp. 280-310.		
Compilatore	Navone Matteo		